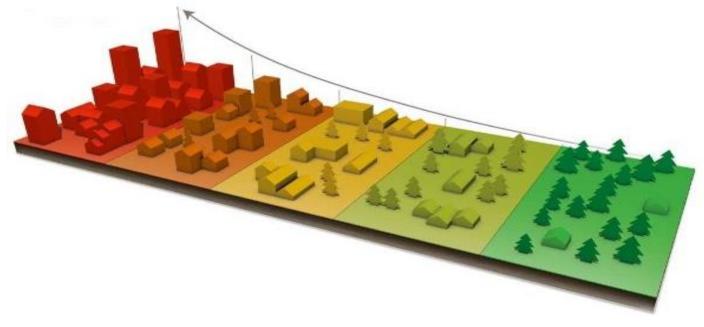
Isola di calore urbano (ICU) e benessere degli abitanti



Reto Camponovo

Professore HES

Responsabile del grouppo Energie, Environnement, Architecture



L'avenir est à créer

h e p i a

Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève

Fenomeno d'isola di calore urbano (ICU)

Il termine è usato per indicare la *differenza di temperatura* osservata tra le *zone urbane (città)* e le *zone periferiche più rurali*.

La temperatura dell'aria in città é più alta di quella nelle zone periferiche più rurali

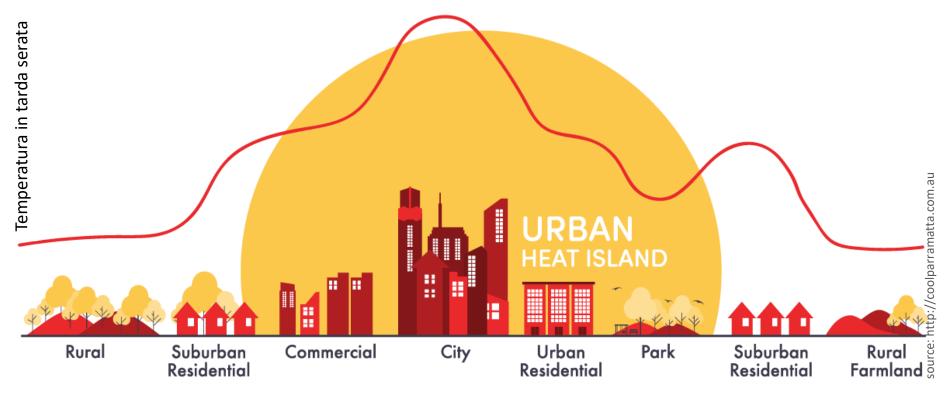


Fig.: Principio del fenomeno di variazione della temperatura dell'aria secondo il luogo



In generale questa situazione si osserva tutto il giorno e l'effetto si intensifica durante la notte.

Di notte la differenza di temperatura tra la città e la periferia è più importante: la città non riesce più a raffreddarsi!

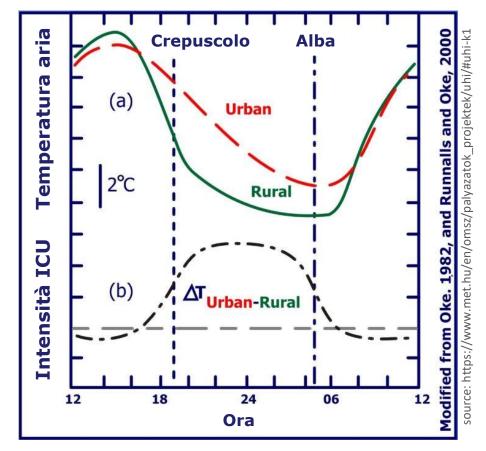


Fig.: Profili variazione giornaliera temperatura aria zona urbana e rurale. Profilo intensità ICU (differenza di temperatura urbana – rurale).



Caso concreto

Per monitorare l'ICU della canopea urbana bisogna disporre di misure continue conformi di temperatura in luogo urbano e in luogo periferico più rurale. Alfine di paragone fra i luoghi si applica poi un protocollo di trattamento dei dati misurati. A seconda delle zone, MetoSvizzera dispone nella sua rete di misure al suolo dei luoghi idonei assimilabili alla zona periferica della città di cui si vuole monitorare l'ICU.

Nel 2018 MeteoSvizzera ha pubblicato uno studio sulla quantificazione dell'ICU partendo da dati di misure pluriannuali di 5 stazioni nazionali, cantonali e universitarie.

Per Ginevra sono stati utilizzati i dati della stazione di misura sul tetto dell'HEPIA, ubicata in centro città.

Référence.

Gehring, R., König, N., Scherrer, S.: 2016, Städtische Wärmeinsel in der Schweiz – Klimatologische Studie mit Messdaten in fünf Städten, Fachbericht MeteoSchweiz, 273, 61 pp. MeteoSchweiz, © 2018 (disponibile gratuitamente sul sito meteosuisse.ch)



Esempio della la città di Ginevra

Stazione di riferimento zona periferica **Genève-Cointrin** MeteoSvizzera

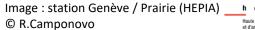


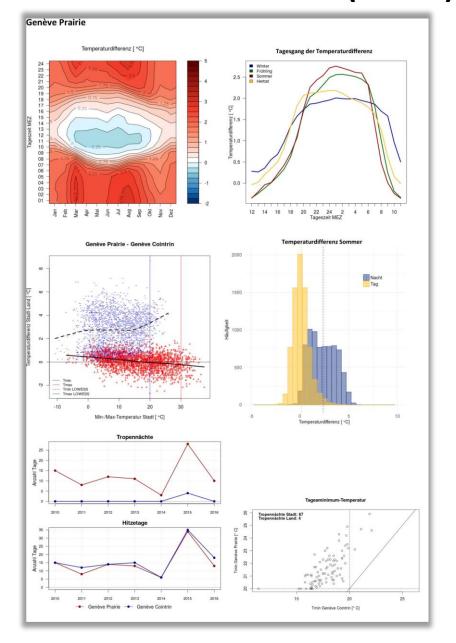
Stazione di riferimento zona urbana Rue de la Prairie 4 HES-SO//Genève. LEEA





Image: station Genève / Cointrin (GVE). © MeteoSvizzera

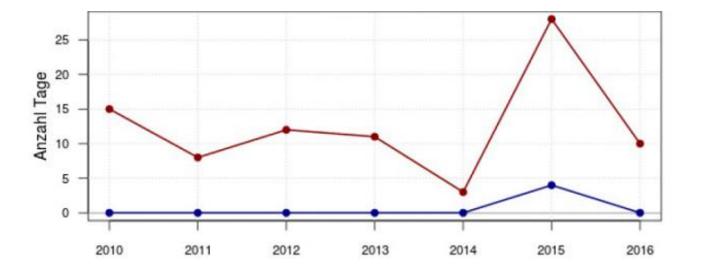




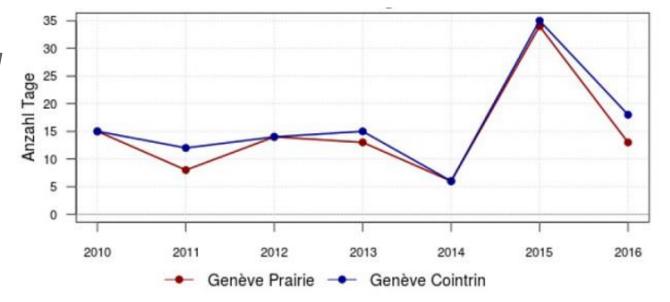
Nota: preventivamente gli autori dello studio hanno proceduto al controllo della qualità dei dati, la loro uniformizzazione, l'attribuzione delle «zone climatiche locali (LCZ)», ecc.



Numero di *notti tropicali*



Numero di *giorni di canicola*

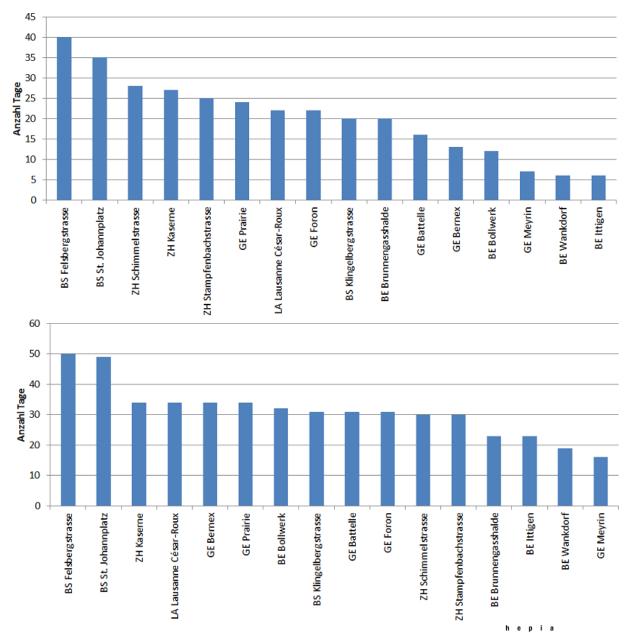




Numero di *notti tropicali* (estate 2015, stazioni urbane e periferiche)

Numero di *giorni di canicola* (estate 2015, stazioni urbane e periferiche)

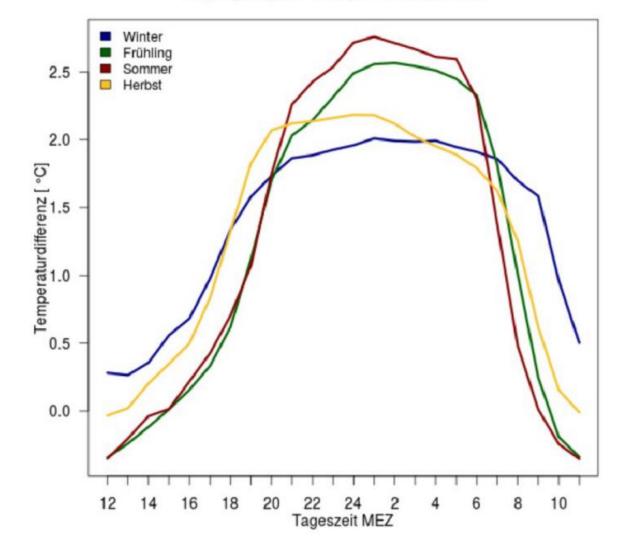




Differenza^(*) di temperatura (*urbana* meno *rurale*)

(*): Stabilita su valori orari, rappresentati dalla media stagionale delle variazioni giornaliere (inverno, primavera estate, autunno). L'asse delle ore è tracciato da mezzogiorno a mezzogiorno (12 h CET, Central European Time).

Tagesgang der Temperaturdifferenz



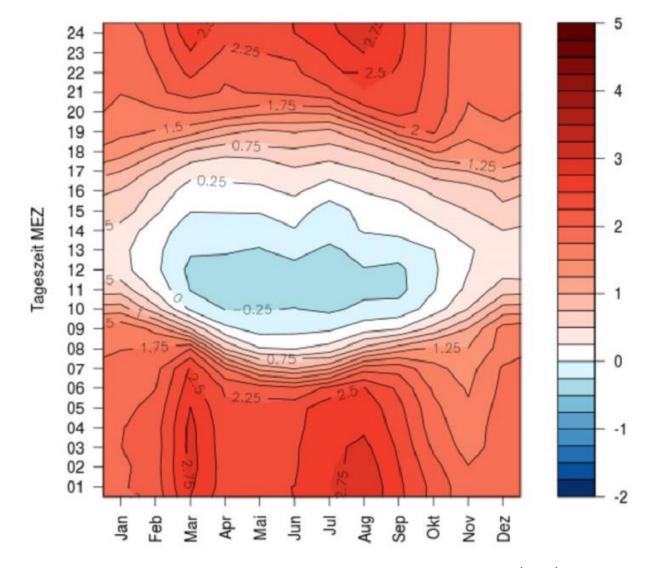


Differenza^(*) di temperatura (*urbana* meno *rurale*)

(*): Stabilita su valori orari, rappresentati sottoforma di thermo-isoplèthe (linee di uguale differenza di temperatura) per il periodo del giorno durante l'anno.

L'ora giornaliera è data in ora dell'Europa centrale (CET).

Temperaturdifferenz [°C]



A livello della strada (dove la gente si sposta)

Stazione di riferimento

zona urbana

Rue de la Prairie (tetto a ca. 25 m)



Image: station Genève / Prairie (HEPIA) © R.Camponovo



Vista dal luogo stazione Genève / Prairie in direzione dello strato cittadino

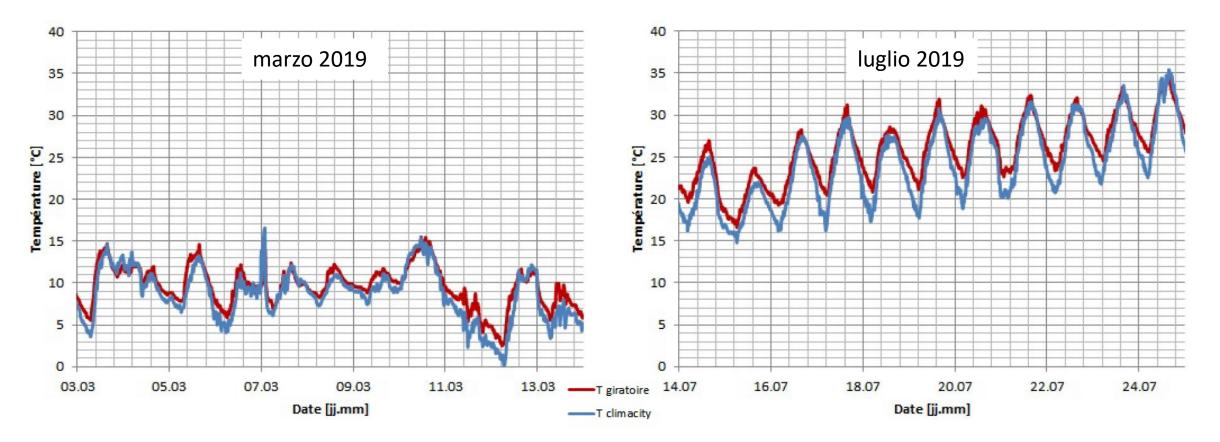
© R.Camponovo

Stazione

strato cittadino

Focus su alcuni risultati della stazione giratoio Prairie (strato cittadino)

Temperatura stazione tetto (rosso) e stazione suolo (blu) su due periodi



In media, durante il periodo estivo si osserva une differenza notturna tra la strada e il tetto di 2,5 a 3 C supplementari (ca. 5 a 6 C tra suolo e zona rurale)

Principali fattori che impattano il microclima urbano e le isole di calore

Emissioni di gas a effetto serra: cambiamenti climatici a grande scala (atmosfera).

Origine: antropogena

Esempio: CO2, CH4, N2O, CFC11, CFC12

Urbanistici e territoriali : impatti climatici a mesoscala (isole di calore) e microscala.

Origine: antropogena

Esempio: morfologia urbana (piani di urbanismo), densificazione, perdita di coperto forestale urbano, perdita della permeabilità del suolo, gestione acque meteoriche, proprietà dei materiali di rivestimento suolo e facciate, regimi eolici, ecc.

Metabolismo urbano: impatti climatici trasversali a tutte le scale.

Origine: antropogena

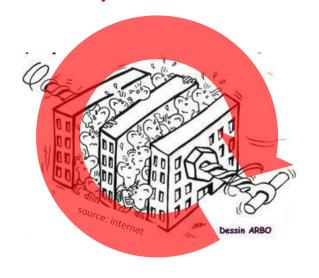
Esempio: emissioni di calore (riscaldamento, climatizzatione, mobilità), emissioni di

inquinanti atmosferici (gas a effetto serra)



Una spirale climatica viziosa da ribaltare in una spirale virtuosa

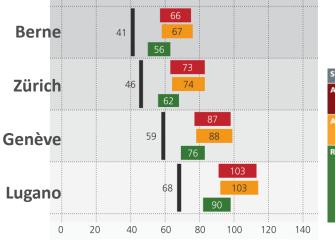
Densificazione, territorio, mobilità, metabolismo





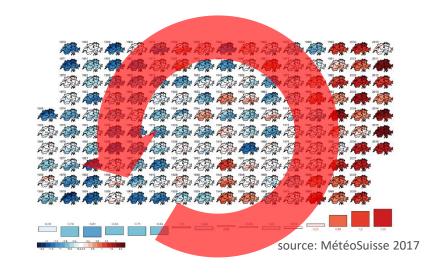


Riscaldamento delle città



Jours d'été (Tmax > 25 °C)

Emissioni di gas a effetto serra





Aujourd'hui

Source: MétéoSuisse 2013

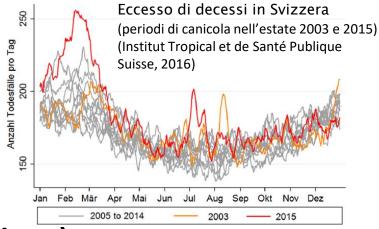
Importanza e interesse della scala microclimatica per le collettività

Lo stress climatico urbano provoca dei danni collaterali su :

La salute e il benessere degli abitanti (vulnerabilità degli anziani) (nel 2045 il 25% popolazione sarà costituito da anziani)



foto: swissinfo



La natura (vulnerabilità della vegetazione)







Simulazione morfologica tra la situazione attuale e futura di un bosco in Svizzera (foto: revue LA FORÊT 12/2016, Rosenweg 14, 4501 Soleure)

La scala microclimatica a livello comunale e cantonale

- Quella sulla quale le Autorità agiscono quotidianamente
- Quella dove vive il cittadino e che influenza di più il suo benessere (non solo climatico)



image: J.Brouillard, uni Laval (CND)



Il benessere dell'abitante della città al centro dei lavori svolti da HEPIA

- Per permettere alle Autorità di realizzare dei progetti urbanistici che agiscono con efficacia sul microclima urbano e il benessere degli abitanti
- Per mettere a disposizione degli urbanisti, architetti, paesaggisti delle conoscenze attualizzate, specifiche al contesto locale, robuste, da integrare nelle loro proposte di progetti
- Per evitare degli investimenti fallimentari

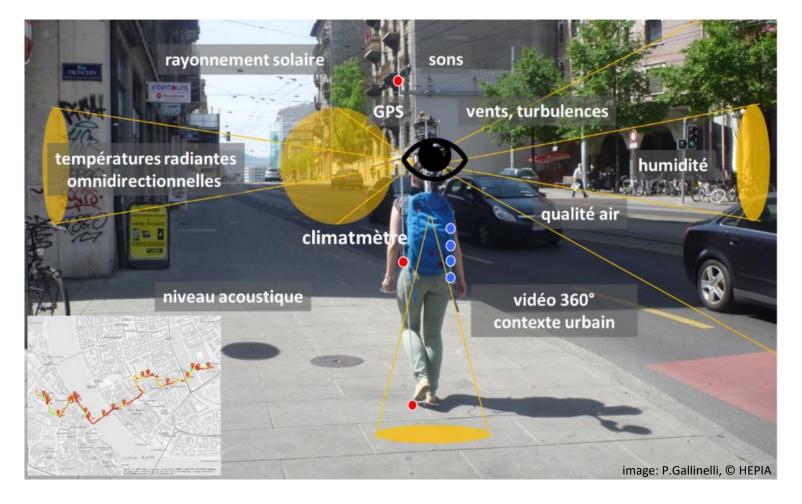
Fondamentale capire con precisione le interazioni tra

umano – urbanismo – vegetale

ricorrendo alla metodologia e agli strumenti adatti al problema e alla scala d'intervento

Sviluppo del climametro

 Obiettivo: restituire una misurazione di come si sentono le persone e gli elementi vegetali (alberi) e capire l'interazione con lo spazio urbano circostante alfine di intervenire con cognizione di causa e non a partire da intuizioni non confermate



Grandezze misurate dal climametro ogni secondo

- Temp. aria, umidità
- Livello di rumore (dB)
- Banda suono
- Temperature radianti : davanti, dietro, destra, sinistra, suolo, cielo



Foto: R.Camponovo

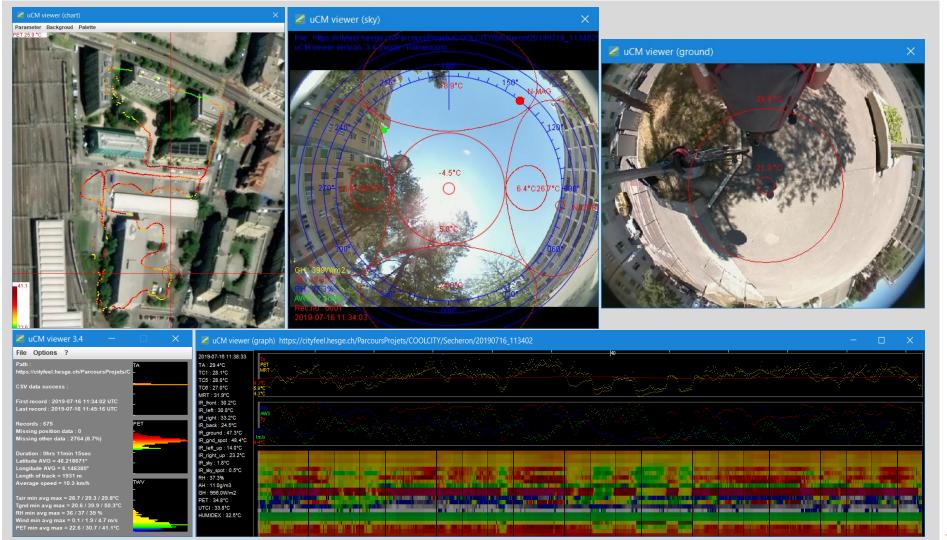
 Due camere emisferiche (verso l'alto e verso il basso) filmano in continuo, onde accoppiare ogni misura al luogo/istante stesso della misura

- Profilo verticale di temperatura (piedi – testa)
- Turbolenza termica
- Velocità e direzione del vento
- Qualità dell'aria :
 CO2, CO, NOx, O3, SOx,
 PM 1 2.5 10 (µparticelle)
- Geolocalizzazione tramite un sensore GPS
- Irraggiamento solare



Visualizzazione e analisi dei percorsi e delle misure

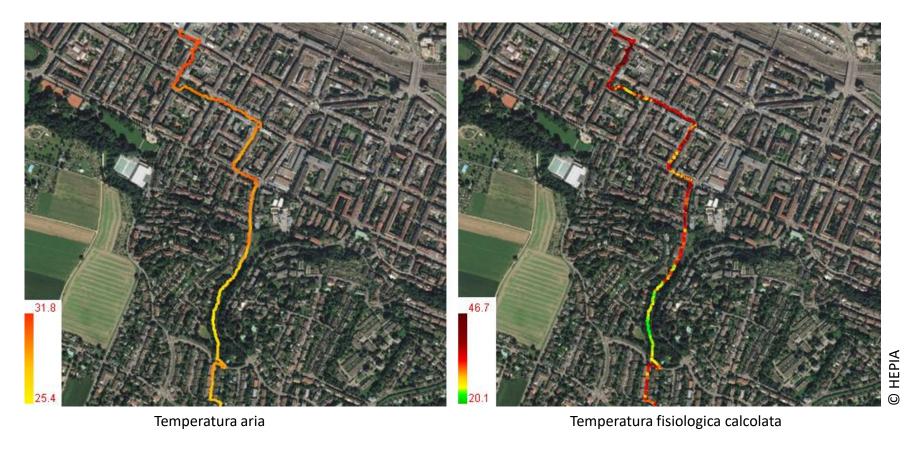
 Il visualizzatore interattivo, sviluppato appositamente per l'analisi dei dati raccolti durante un percorso, permette di ripercorrere i tragitti in un modo quasi immersivo.





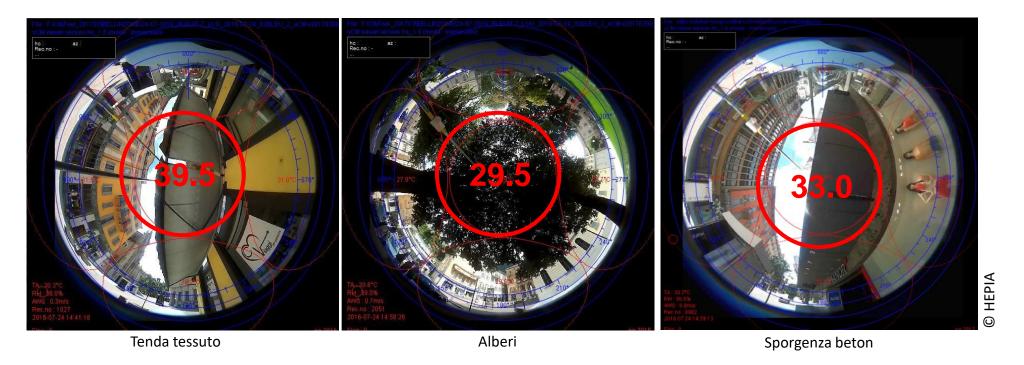
«temperatura e temperatura»

 Paragone tra temperatura dell'aria (a sinistra) e temperatura fisiologica PET più realmente percepita dall'essere umano (a destra). Variazioni più importanti per la PET



«temperatura radiante»

 Temperatura radiante percepita dal pedone sotto differenti dispositivi di ombreggiamento (tenda tessuto, albero, sporgenza beton) durante un percorso urbano dove la temperatura dell'aria era costante a 30,5 C



«effetto specchio»

 L'irraggiamento diretto del sole è uno dei fattori che influenza lo stress termico in modo importante. Inoltre talune superfici hanno un effetto specchio che peggiora ulteriormente la situazione (es. facciate in vetro o metalliche).



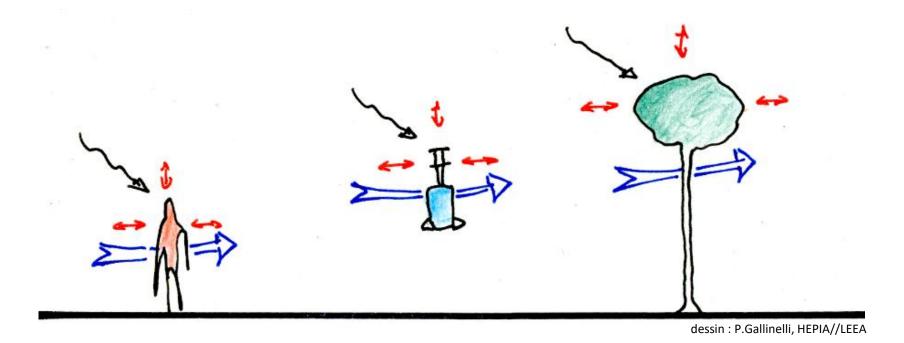


Effetto specchio su una facciata in vetro. Gh esprime l'irraggiamento solare globale orizzontale.

Sulla piazza l'irraggiamento incidente è di 850 W/m²; davanti alla facciata riflettente in vetro, l'irraggiamento sale a più di 1000 W/m².

Aumentare il sapere e condividerlo per dei progetti urbani climaticamente efficienti

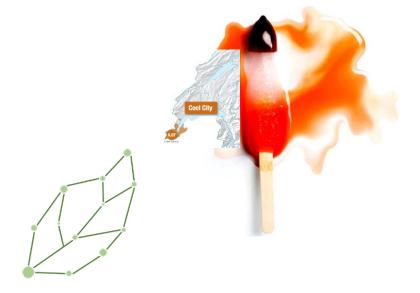
- Arricchire le conoscenze
- Aiuto ai progetti urbani (riqualifiche, nuovi progetti)
- Destinato agli uffici cantonali, comunali
- Destinato ai pianificatori, urbaniste, pesaggisti, architetti





Arricchimento del sapere grazie a contributi in diversi progetti in corso

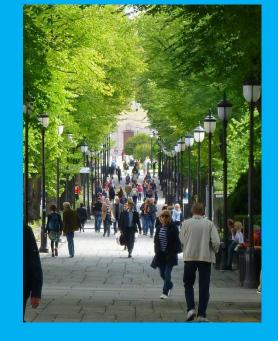
- Programma pilota di adattamento ai cambiamenti climatici (UFAM), fase 2,
 Progetto A.07 Cool City
- Progetto Costellazioni urbane verdi,
 HES-SO//Genève et Etat de Genève (DT)
- Percorsi climatici nel comune di Vernier (GE)
- Diagnosi climatica per progetto di riqualifica asse stradale città di Losanna (VD)
- Percorsi climatici per anziani città di Ginevra,
 Progetto G'innove
- Macadam,
 Progetto HES-SO, DGAN, OCAN











Grazie,

reto.camponovo@hesge.ch









photos : Reto Camponovo